



Elezioni comunali e regionali del 20/21 settembre

TAGLIAMO LE UNGHIE AGLI AFFARI DI ZAIA E BRUGNARO

di Michele Boato

In questi mesi di "sequestri domiciliari" abbiamo stretto i rapporti tra i Comitati e le Associazioni ambientaliste del Veneto per dare una rappresentanza alle nostre lotte, in Regione e nei Comuni.

Ma perché, contro Zaia in Regione, e Brugnaro in Comune di Venezia, non siamo assieme al PD? Perché il PD, pur avendo tra i suoi iscritti molte persone che amano l'ambiente, sostiene posizioni assolutamente indigeribili, sia in Regione che in Comune:

1. Il potenziamento degli inceneritori di rifiuti di Padova (il sindaco PD aveva promesso di fermare la prima linea, la più vecchia di tre, invece non l'ha fatto), di Schio (il PD attacca il sindaco ambientalista perché vuole ridurre la potenzialità) e la riapertura e potenziamento di quello di Marghera-Fusina da 150 a 450mila tonn/anno.
2. Vuole mantenere l'entrata in laguna delle Grandi Navi (di stazza ben superiore a 40mila tonn), facendole arrivare a Marghera (addio industrie green...) passando per il maledetto Canale dei Petroli, che ha già provocato il raddoppio delle acque alte superiori a 1 m. (da 12 a 27 l'anno) e che ora vogliono scavare ancora.
3. Vuole la continuazione degli eterni lavori del Mose, voluto da Prodi (con la società Nomisma) e poi fatto costruire da Berlusconi e Galan assieme a P. Costa e Zanda (allora presidente del Consorzio Venezia Nuova, ora capogruppo del PD al Senato). Il Pd rifiuta di fare le verifiche degli enormi difetti denunciati da anni dai più grandi tecnici (come gli ingg. Di Tella e D'Alpaos). Questo disastro progettuale, che fa costare tutto il doppio, è all'origine anche del diluvio di tangenti a politici, magistrati, Finanza, Corte dei Conti, Magistrato alle Acque e intellettuali vari, per far chiudere gli occhi ai "controllori".
4. La moltiplicazione di grattacieli-alberghi a Mestre, voluta da Orsoni (assessore Ferrazzi, ora senatore Pd) e ora sostenuta da Brugnaro, strangolando ulteriormente la peggiore stazione del Veneto.
5. Lo sfascio di preziosi siti delle Dolomiti, per fare i Mondiali di sci e poi le Olimpiadi invernali a Cortina, che portano guadagni ai soliti Benetton & C. ed enormi costi economici ed ambientali alle genti del Cadore e del Veneto. Olimpiadi che Cortina ha "vinto" perché tutte le altre città concorrenti hanno deciso di rifiutarle per volontà delle popolazioni, anche per referendum (Sion-Svizzera, Calgary-Canada, Graz-Austria, Erzurum-Turchia, Stoccolma-Svezia).
6. L'Autostrada Pedemontana, costosissima, quasi inutile e gravemente distruttiva dell'ambiente, fatta pagare da Zaia ai cittadini veneti, con un falso "progetto di finanza".

Allearsi con questo PD, vuol dire Fingere di opporsi a Brugnaro e Zaia; vuol dire appoggiare, di fatto, i loro progetti speculativi, distruttori dell'ambiente e dell'economia (che, tra l'altro, non creano alcun vero lavoro).

Per coprire questa finzione, non bastano la foglia di fico del candidato regionale Lorenzon (sponsor delle speculazioni edilizie di Leroy Merlin e del nuovo Ospedale di Padova) né, in Comune, le liste di falsi nemici degli inceneritori e del Mose (vedi articolo qui sotto). Noi non ci stiamo.

Incredibile

"VERDI" PER GLI INCENERITORI?

Per ristabilire un po' di verità sulle responsabilità, riportiamo due articoli di importanti giornalisti.

Gian Antonio Stella firma, sul Corriere della Sera del 8.4.2009, l'articolo "Verdi e inceneritori: il fanatismo non paga" in cui contrappone ai "talebani dell'ambientalismo fanatico" [noi, anti-inceneritori, ndr], che chiamano gli inceneritori, "anche quando sono avanzatissimi, 'cancro-valorizzatori', i Verdi del gruppo consigliere della Regione Veneto (all'epoca c'era Bettin) che pubblicano a pagamento un comunicato: "A Fusina energia e lavoro dai rifiuti" spiegando che bruciando rifiuti invece di carbone "si inquina di meno, si crea più energia e lavoro in un'industria tecnologicamente moderna". Commenta Stella "Una sberla a chi ha organizzato le marce di rivolta plebea (...) a chi ha trascinato i Verdi sulla strada del fondamentalismo" E continua: "Spiega Gianfranco Bettin: resta la questione di ridurre i rifiuti (...) ma l'impianto di Fusina riesce a trattare (...) non solo le scoasse di una provincia, ma anche quella dei grandi poli turistici. Tutto bene, spiega Bettin, con il risultato (...) che solo il 5% della frazione indifferenziata va in discarica e il 95% diventa energia".

Sembrano proprio le stesse parole che usa Veritas per sostenere la riapertura e il potenziamento dell'inceneritore!

... E "VERDI" PER IL MOSE? ECCO COM'É PASSATO

Il 13.6.2014, all'indomani degli arresti per le tangenti del Mose, i tre consiglieri "verdi" Bettin, Caccia e Seibezzi pubblicano un comunicato di dimissioni. Il giornalista Silvio Testa (per decenni lucidissimo giornalista del Gazzettino e, allora, portavoce del Comitato NoGrandiNavi) commenta "Ottimo comunicato, peccato che arrivi con 11 anni di ritardo. Ora è facile smarcarsi. Sarebbe stato perfetto se inviato il 3 aprile 2003, il giorno in cui, in Comitatone, l'allora sindaco Paolo Costa svendette la città al Consorzio Venezia Nuova, autorizzando non solo la progettazione esecutiva del Mose, ma perfino il passaggio alla sua realizzazione. Il silenzio che ne seguì - di atti, non di 'dichiarazioni' - dimostrò quanto anche gli 11 punti (che il Consiglio comunale votò come condizioni irrinunciabili per trasformare il suo No al Mose in un Sì) fossero in realtà strumentali al mantenimento del sistema di potere che ha soffocato la città portandola negli anni allo sfascio che oggi è sotto gli occhi di tutti. Se gli 11 punti fossero stati condizioni vere (...), una volta gettati nel cestino (da Berlusconi, ndr) avrebbero dovuto spingere soprattutto i suoi proponenti [i "verdi", in giunta con Costa, ndr] a trarre qualche conseguenza, cosa che non fu né allora né poi (...) Nessuno ha mai preso le distanze, combattendo solo a parole, ma sottoscrivendo col proprio voto ogni singolo provvedimento". Così è passato il Mose!

(gli articoli completi sono su Tera e Aqua n. 57 e 78 e nel sito www.ecoistituto-italia.org)

LISTA CIVICA

PER MESTRE E VENEZIA ECOLOGIA E SOLIDARIETÀ

Il rogo di uno stabilimento chimico a Marghera; quattro acque altissime in pochi giorni nel novembre scorso; navi gigantesche che rischiano di schiantarsi contro la città. Sono solo i fenomeni più visibili di una realtà che sta mettendo a rischio – come mai era successo – l'intero ecosistema veneziano e mestrino, con la cementificazione devastante, le grandi opere inutili, lo stato di totale abbandono di realtà quali Marghera.



...e per la Regione



Eppure, per chi sta governando la città, sembra che tutto ciò non esista. L'unico interesse sembrano gli affari e il profitto. Continuano a ballare felici, come sul Titanic, mentre il nostro mondo affonda. Altri 5 anni di questo malgoverno e di queste scelte distruttive potrebbero compromettere per sempre il futuro di Mestre e Venezia.

Noi faremo tutto il possibile per cambiare questo stato di cose e **imboccare la strada della rinascita**, puntando su **un altro modo di vivere**, promuovendo la coesione sociale, la solidarietà, la salute, la crescita culturale: tutti valori che vanno ben al di là del mero profitto e che influiscono sulla qualità della vita.

Il nostro programma è fatto di progetti concreti, da realizzare nell'immediato, poche parole, senza retorica. I principi ai quali ci ispiriamo sono contenuti nella **Costituzione**, purtroppo spesso ignorata. Ma il programma è in evoluzione: accanto ai molti punti fermi, sapremo ascoltare e trovare risposte anche per altri problemi, coinvolgendo la popolazione e un **ampio gruppo di esperti** (biologi, urbanisti, medici, botanici, trasportisti, liberi da conflitti di interesse) **da anni impegnati gratuitamente a fianco dei comitati cittadini**, a disposizione della collettività. Il loro contributo sarà fondamentale per risolvere i problemi e portare miglioramenti sostanziali in ogni settore.

COSA PROPONIAMO PER IL TERRITORIO COMUNALE

L'emergenza che si è creata in questi mesi, ha portato a galla tutte le nostre fragilità e le falle di un sistema obsoleto e mai come ora è **necessario cambiare i vecchi modi di governare**: per **imboccare la strada della rinascita** bisogna **ascoltare la voce dei cittadini**, che potranno indicare i problemi e suggerire il modo per risolverli. Utilizzando nuovi strumenti per facilitare i processi decisionali, realizzeremo progetti partecipati, attuando forme di democrazia diretta. Puntiamo su **un altro modo di vivere, a partire dalle persone**, perché la città è fatta di persone, e se queste stanno bene, sta bene la Città. Puntiamo su **un altro modo di abitare, a partire dall'unicità del nostro territorio**, dove la laguna è lo straordinario cuore che unisce Venezia a Mestre.

PRIMA LA SALUTE E LA CURA

Chi si candida al governo di questa città deve porre come prioritaria la **salute di chi è fragile e la sicurezza dei cittadini e dell'ambiente**: devono essere considerati obiettivi prioritari, come ci ha insegnato il Covid-19. Tali



obiettivi vanno perseguiti con adeguate politiche di prevenzione, di attenzione a ogni fonte di rischio, di inquinamento e di contagio. Va dato opportuno sostegno agli anziani e ai più esposti e indifesi. L'esperienza Covid ha inoltre mostrato la **necessità di una buona rete sanitaria territoriale**, che l'Ulss3 deve garantire e che va controllata attivamente dal Comune.

CITTÀ DI RIFUGIO SOLIDALE, per le donne che escono da situazioni di violenza, per chi è disabile, per chi è anziano/a, per le giovani famiglie, per chi è privo/a di mezzi economici o culturali, per chi vive solo/a, per gli immigrati che vi lavorano e la rendono internazionale, per i senza fissa dimora.

CITTÀ AMICA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE: asili, scuole per l'infanzia a tempo prolungato, centri estivi, ludoteche, biblioteche; spazi dedicati ad accogliere progetti a supporto delle famiglie con bambini svantaggiati socialmente e culturalmente, con disturbo dell'apprendimento, disabilità fisica, ecc.

Ci prepariamo ad affrontare altre emergenze creando **una vasta rete di supporto domiciliare e aiuti per i più bisognosi** (che in questi mesi è mancata, lasciando sole persone con problemi). Va rafforzata **l'assistenza domiciliare per gli anziani e i non autosufficienti** anche per il controllo del territorio; vanno aperti nuovi centri e servizi per la riabilitazione dei senza tetto e i tossicodipendenti, oltre ad una incessante lotta allo spaccio.

Va dedicata una particolare attenzione alle **richieste degli adolescenti**, coinvolgendoli nella realizzazione di loro progetti, aiutati da educatori, artigiani, artisti, sportivi, ecc.

Va tutelata la **salute delle mamme e dei bambini che vivono vicino agli inceneritori**, con bio-monitoraggi per verificare la presenza di diossina nel latte materno e la presenza di metalli pesanti nei bambini.

Va adottato il **principio di precauzione** nei confronti degli **impianti 5G**, tutelando i cittadini e la salute pubblica, in attesa di avere studi scientifici che dimostrino gli esiti all'esposizione di questa nuova tecnologia a pieno regime di funzionamento. In tale ottica vanno anche **sostenuti i Comuni che hanno già espresso la loro contrarietà alla sperimentazione del 5G**.

UNA CITTÀ SOLIDALE E DI PROSSIMITÀ

La **rinascita avrà inizio dai quartieri, dalla loro rigenerazione sociale ed urbana**. Ogni quartiere deve avere **servizi di prossimità** - farmacia, ufficio postale, presidio sanitario, scuole, biblioteca, giardini, spazi pubblici in cui incontrarsi ad ogni



età, "casetta" dell'acqua, una fontana, negozi e tutti gli altri servizi essenziali - **raggiungibili a piedi**.

In ogni quartiere serve **un luogo di informazione** (tipo un'edicola nella piazza) possibilmente gestito da giovani, **dove chiedere piccole manutenzioni** (taglio dell'erba, disinfestazione dalle zanzare, riparazioni, ecc.) o **un piccolo servizio** (comprare le medicine, accompagnare qualcuno, curare temporaneamente un gatto, ecc.), collegato **con gli artigiani locali** e le associazioni di volontariato.

A Venezia, gli/le abitanti di sestieri e isole devono **poter trovare tutti i beni e i servizi di prima necessità facilmente raggiungibili**, compresa una fermata di mezzi pubblici acquei che consentano di arrivare alla stazione ferroviaria e all'ospedale. Lo stesso per Mestre. **Le attività delle associazioni culturali e ambientali e del volontariato**, vanno **riconosciute e valorizzate** per i grandi benefici che portano alla collettività. Vanno loro **riconosciute forme di sostenute logistico, economico e materiale** sulla base del lavoro concretamente svolto, cancellando le politiche clientelari e i favoritismi.

RIDURRE L'INQUINAMENTO DELL'ARIA E IL RISCALDAMENTO GLOBALE

L'**unicità del nostro territorio**, amato in tutto il mondo, non può più essere oggetto di speculazioni private a scapito dei cittadini, bensì **bene comune e obiettivo prioritario di politiche specifiche per migliorare la qualità ambientale e contrastare il riscaldamento globale**.



La **biodiversità** che caratterizza un **ecosistema unico al mondo**, qual è quello lagunare, va valorizzata come **bene imprescindibile**. Il **traffico aereo** che danneggia l'ambiente e la salute degli abitanti di Tessera, Favaro e Campalto e non solo, **va ridotto** (non potenziato!) e **riorganizzato con gli altri aeroporti veneti**. **L'aeroporto va collegato alla ferrovia locale (o al tram)**: non serve

l'Alta Velocità e la fermata sotterranea "a cappio" che sfascerebbero metà abitato di Dese. È urgente **riforestare dove la Save di Marchi ha fatto strage di alberi** per attirare altre automobili nei parcheggi già troppo ampi e in contrasto con la mobilità sostenibile.

Va fatta una grande informazione/formazione con i cittadini per ridurre al minimo il consumo di combustibili fossili. In ogni Municipalità va perciò istituita una **"Agenzia Impatto Zero"** per aiutare i cittadini a migliorare le prestazioni energetiche dell'abitazione e fornire consulenze per indirizzarli verso stili di vita a sempre minor impatto ambientale.

Si inizi **anche a Mestre e Marghera la raccolta dei rifiuti domiciliare** (porta a porta) e **a Venezia si faccia anche quella dell'organico** (che incredibilmente, viene mescolato al "secco").

Il Comune di Venezia deve essere immediatamente dichiarato **"Plastic Free"**, mettendo **al bando la plastica usa e getta**, con il graduale abbandono delle materie plastiche e dei polimeri, utilizzabili solo nei casi di vera necessità.

In ogni quartiere vanno organizzati sistemi di **"vuoto a rendere"** e la vendita di **"prodotti sfusi"** alimentari e per la pulizia della casa. Va incentivata qualsiasi forma di **"lotta allo spreco"** - alimenti, oggetti, arredi, abbigliamento - favorendo la loro redistribuzione e riutilizzo: **ridistribuzione del cibo in scadenza** dai supermercati ai bisognosi; la possibilità di **raccogliere oggetti, mobili, giochi in buono stato** (e tutto ciò che si può ancora utilizzare) in uno spazio adiacente all'"eco-centro" e alle "isole ecologiche", dando la possibilità di prenderli a chi ne ha bisogno; riduzione dello spreco nelle mense scolastiche, ecc.

Assurdo, a otto anni dalla sua chiusura, **rimettere in funzione e potenziare l'inceneritore dei rifiuti a Fusina**; uno spreco di risorse, dannoso per la salute, soprattutto dei bambini più piccoli e delle loro mamme, e fonte di gas serra/riscaldamento globale.

LAVORO NON INQUINANTE E NEGOZI DI VICINATO

Va completata la messa in sicurezza e la **bonifica di Porto Marghera e di Viale San Marco**, favorendo l'installazione di imprese e **industrie a basso impatto ambientale e alto tasso occupazionale**.

Vanno localizzate in **zona industriale lo Stadio, il Casinò** e le altre attività previste nel "Quadrante di Tessera".

Si favoriscano in vari modi - con licenze, sostegno agli affitti, incentivi alla cooperazione, collegamenti con i produttori, pubblicità - i **negozi di vicinato**, in particolare le attività che privilegiano circuiti di **economie solidali locali**, anche **impedendo** altri inutili e dannosi **Centri Commerciali**, che generano ulteriore inquinamento da traffico e svuotano di vita la città. Si dovrà privilegiare il **commercio di servizi e prodotti del territorio**, organizzando eventi cittadini all'interno delle piazze dei quartieri per farli conoscere (mercatinì, spettacoli, feste, giochi, convegni, mostre, ecc.). Vanno incentivati, **in collaborazione con le Università, progetti di avvio all'impresa giovanile**, ecologica ed etica per la produzione locale di beni e servizi a favore del cittadino e del territorio, adeguatamente supportati di tutoraggio in merito al fare impresa e formazione sull'attività proposta.

Si moltiplichino gli **orti urbani**, sia negli spazi verdi pubblici che privati, inserendoli in una rete di sostegno alimentare reciproco.



COSA PROPONIAMO PER MESTRE E MARGHERA

NATURA E BENI COMUNI: IL FIUME, IL VERDE, I FORTI, LA LAGUNA

Il fiume Marzenego è il cuore di Mestre, un luogo che va tutelato a **Parco** - riattivando il *Contratto di Fiume* - da Zelarino (e anche negli altri comuni) alla laguna: vanno aperti **tutti i suoi argini, resi fruibili per i pedoni e i ciclisti** (oggi interrotti in più parti da cancelli e steccati più o meno legali) a partire dal Castelvechio (ex Ospedale Umberto I°) lungo l'Osellino fino alla laguna.



Il Canal Salso va liberato dai **capannoni** dei trasportatori che occupano ancora parte delle rive, nonostante l'ordinanza di sgombero del TAR, incredibilmente non applicata dal Comune: va riportato alla sua dimensione originaria, **con le due scalinate, Piazza Barche** alberata, **l'Antica posta**,

con l'approdo per i **servizi pubblici acquei**, invitando i mestrini a riscoprire i magnifici canali di Forte Marghera.

Villa Querini va ripensata come luogo di **esposizioni** in collegamento col Centro Candiani.

Il **Parco di San Giuliano** va ampliato (come da progetto) verso Campalto, **riaperto alla laguna** (ora è illegalmente chiuso dal sindaco), **difeso da nuovi assalti del cemento**.

Il **Parco della Bissuola** deve essere ampliato e non ridotto come in questi anni, e così il patrimonio arboreo; i giochi dei bambini vanno riparati tempestivamente e ampliati.

Anche il **Parco Piraghetto** va ampliato (come da progetto) includendo una vasta area ferroviaria, abbandonata da decenni. Va finalmente realizzato il **Parco di Altobello**, previsto da 30 anni.

Marghera aspetta da 40 anni il suo Parco, previsto dal Piano regolatore, tra il quartiere Cita e la stazione, dove invece si prevedono altri grattacieli.

Vanno create - o ricreate - **piazze in ogni quartiere, a partire dalla Gazzera**, abbattendo un edificio degli anni 60, al fine di aprire la piazza con la barchessa ora nascosta e soffocata.



DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

Vanno rifondate le **Municipalità** con veri poteri (pareri obbligatori su tutte le trasformazioni ed edificazioni) e maggior partecipazione popolare, valorizzando il ruolo dei **quartieri**. Si ricostituiscano con serietà i **Forum del Verde, della Salute, e della Mobilità**.



L'**informazione** e l'espressione della volontà popolare sulle decisioni strategiche deve essere sistematica e accompagnata da **sistemi di co-decisione** (processi partecipativi) che possano includere sia **sondaggi** che **referendum periodici**, anche telematici - come avviene in Svizzera, Baviera e moltissime città degli Usa - con forme di **partecipazione deliberativa** nello statuto.

Attivazione di una **piattaforma on-line** per raccogliere attività, progetti e iniziative promosse da associazioni e cittadini, per rigenerare il tessuto sociale ed ambientale, per condividerle con gli altri e replicarle. Ripristinare i **bandi comunali** sul welfare di comunità e l'innovazione sociale, a favore dell'associazionismo e della cittadinanza attiva.

I NOSTRI AMICI ANIMALI

Va riattivata la **Consulta animalista**, per sensibilizzare e migliorare la convivenza umani-animali.

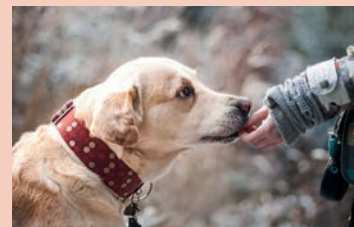
Va **potenziato l'Ufficio tutela animali** e **aggiornato il Regolamento per il benessere animale**.

Vanno **sostenute le associazioni**, con la collaborazione dell'Ulss veterinaria per le sterilizzazioni dei gatti randagi. **Va cancellato il divieto di dare cibo ai colombi e concordati piani (non cruenti e rispettosi) per il loro contenimento numerico**.

Vanno **ristrette le zone di caccia**, che va **vietata in tutti i Boschi di Mestre**.

Nelle mense scolastiche va incentivata l'alimentazione naturale e vegan/vegetariana, soprattutto se richiesta per motivi etici.

Va fatto un **regolamento restrittivo sui Circhi**, per far rispettare al massimo la normative di rispetto degli animali.



**Vuoi sostenerci? Versa il tuo contributo sull'IBAN
IT64 Y360 8105 1382 0100 8201 021**



permestrepervenezia



Il sistema dei **12 Forti**, detto Campo trincerato di Mestre, è un **enorme Bene Comune** per la nostra città e **va valorizzato al massimo**, promuovendo la partecipazione delle **associazioni di volontariato** per la loro apertura e manutenzione, senza che nessuna di esse se ne senta proprietaria esclusiva. In particolare a **Forte Marghera** è necessario ripartire dall'esperienza creativa e spontanea del Museo dell'imbarcazione tipica, che ha svolto un ruolo centrale nella ricomposizione del dialogo terra/acqua e desistere dal vicolo cieco che l'attuale amministrazione sta percorrendo a tappe forzate verso una sua banalizzazione in contenitore di sdraio per aperitivi.

Va continuato l'ampliamento del **Bosco di Mestre** (a nord di Favaro) con la grande area verde che sta attorno a **Forte Cosenz**, ora sottoutilizzato come semplice dopolavoro per dipendenti regionali. Le associazioni e le singole persone amanti del verde vanno coinvolte e sostenute nell'**adottare parti di verde urbano** come **villa**

Tivan (inizio Terraglio), **villa Querini** (tra via Verdi e il Marzenego), Parco di via **Torre Belfredo**, aiuole, angoli verdi, alberi, ecc.

Va finalmente applicato il **"Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani"**, approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale il 27 giugno 2019: molto bello nei principi, ma privo di un l'Ufficio



per l'amministrazione **condivisa**, senza il quale è lettera morta.

Gli alberi sono una delle principali fonti di vita. La loro **potatura** va fatta da personale esperto e preparato, con obiettivi di sola sicurezza e funzionalità urbana, evitando ogni accanimento distruttivo e taglio indiscriminato. Ciò vale anche per **siepi, arbusti e verde pubblico**.

Va progettato e attuato immediatamente un **Piano di recupero di tutti i suoli occupati da attività dismesse**, da colate di cemento e di asfalto, da discariche abusive, ecc. Nuovi **consumi di suolo** saranno concessi solo per ragioni di primaria utilità pubblica.

Data l'importante funzione degli alberi, con elevato assorbimento di polveri ed altri inquinanti, va avviato un **programma di riforestazione** in zone urbane e periurbane, privilegiando le **piantumazioni di alberi latifolia sempreverdi** (fissano 78 kg di pm10/anno per ettaro) al posto dei pioppi o altri caduchi, perché purificano l'aria 365 gg/anno e non solo per 4 mesi.

Vanno incentivati gli **orti urbani**, l'**adozione di aree verdi per orti-giardino, scolastici con alberi da frutta**, per migliorare la qualità urbana, conoscere il cibo, creare inclusività, socialità e benessere. I parchi, le aree boscate, gli spazi verdi, vanno collegati in **corridoi verdi**, viali alberati, spazi naturali per formare la nuova **"infrastruttura verde"** per la città e il territorio: importanti strumenti per far fronte al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità.



SCUOLA, CULTURA e COMUNITÀ EDUCANTE

Venezia è emblema di cultura in tutto il mondo. È impensabile che non esista un assessorato alla Cultura (cancellato dall'attuale Sindaco) e che non esista una strategia culturale di ampio respiro. Bisogna cambiare rotta.



Vanno restaurati i 3 Padiglioni storici dell'ex Ospedale Umberto I° e utilizzati come scuole, asili, centri musica e scuole di teatro per i giovani, "incubatori" di nuove imprese giovanili, laboratori e aule universitarie, alloggi per studenti, spazi espositivi.

Va riaperta e potenziata l'ex Emeroteca di via Poerio, come centro civico, sala per conferenze e proiezioni, non certo un altro ristorante-pizzeria. Si attivi il Museo Civico di Mestre nei locali dell'ex scuola De Amicis in via Pio X, con i reperti nascosti da decenni nei magazzini comunali.

L'M9, che doveva essere il Museo del 1900 di Mestre e Marghera, è invece del tutto estraneo alla città. Occorre riportarlo alla sua importante funzione per il rafforzamento della cultura urbana.

Al Parco Bissuola si finiscano finalmente i lavori nel Teatro del Parco e lo si apra ai gruppi teatrali e musicali giovanili e non professionisti, si riapra il Centro Civico, con la Biblioteca, l'Anagrafe e il presidio dei Vigili, per liberare il parco dallo sfrontato e violento spaccio di droga.

l'Auditorium Lippiello alla Cipressina, chiuso senza alcuna motivazione da oltre un anno, venga riaperto alle associazioni e alle realtà culturali.

Il Teatro Momo di Via Dante va usato tutto l'anno per iniziative culturali e musicali.

Si sostenga la riapertura dello storico Teatrino della Murata e si dia la possibilità, a chi se ne vuol far carico, di riorganizzare come sala teatrale e spettacolare il padiglione di via Spalti, ora totalmente inutilizzato.

Torni alla città, l'enorme e inutilizzata ex Lavanderia militare di via Piave. Si favorisca l'azione dei cittadini e delle associazioni per riconoscere come "beni comuni" edifici e luoghi abbandonati, da riportare in uso a vantaggio della collettività, anche contribuendo alla loro gestione.

Si cominci a ricostituire, anche con studenti del Conservatorio e delle scuole di musica presenti nei quartieri, una Banda musicale cittadina, con concerti settimanali in piazza Ferretto e piazza San Marco.

Vogliamo portare l'arte in tutte le sue espressioni in strada, incontro alle persone, per far vivere gli spazi urbani e in particolare le aree pedonali. Per questo, con uno specifico regolamento, si faciliti la partecipazione di artisti di ogni livello, compresi gli artisti di strada, perché possano esibirsi a titolo gratuito nelle vie della città, senza dover richiedere permessi.



COSA PROPONIAMO PER VENEZIA E LE ISOLE

VENEZIA ABITATA DA VENEZIANI/E

Vanno impediti cambi d'uso degli immobili a danno della residenza e limitate le locazioni turistiche.

È urgentissima

l'assegnazione di tutto il patrimonio abitativo pubblico. Data l'emergenza

abitativa e l'assenza di risorse nazionali e regionali sul capitolo casa, si possono creare contratti che prevedano la sospensione dell'affitto in cambio del risanamento dell'appartamento.

Va attivata una politica di ripopolamento della città con un sistema di garanzie e di incentivi/disincentivi (concordato tra Comune, proprietari di case e associazioni locali), accompagnato da un'efficace campagna informativa, rivolta in primo luogo a lavoratrici/lavoratori e alle giovani famiglie.



LAGUNA E GRANDI NAVI

Le navi superiori a 40mila tonnellate (che con l'erosione creano un immenso danno all'equilibrio lagunare, ammorzano l'aria e sono pericolose per le fondamenta della città) vanno tenute fuori dalla laguna.

La scelta della localizzazione definitiva va fatta con una

seria e partecipata comparazione di tutte le alternative.

Intanto, le navi da crociera possono attraccare ad un avamposto galleggiante, predisposto a carico delle compagnie reversibile e collocato, senza alcuno scavo dei fondali, all'esterno dell'isola del Mose alla bocca di S. Nicolò. Otto anni di deroga al decreto Clini - Passera non consentono ulteriori dilazioni. Le navi sotto le 40mila tonnellate devono rispettare le leggi sulle emissioni per la navigazione nelle acque interne; il porto deve predisporre slot con impianti elettrici e scarico reflui.

Prima della messa in funzione, il sistema Mose va verificato da una commissione tecnica internazionale, non si può utilizzare la città come luogo di test ingegneristici. Vanno verificate le evidenti criticità di funzionamento e le possibilità di risonanza e instabilità denunciate da importanti tecnici italiani e stranieri.

Va avviato il riequilibrio ed il ripristino morfologico della Laguna: come previsto dalle leggi per Venezia, non possono essere scavati nuovi canali né approfonditi i grandi canali lagunari (in particolare il Canale dei Petroli e il Vittorio Emanuele).

I fondali dei canali portuali che entrano in laguna, alle spalle del Mose (in particolare a S. Nicolò), vanno rialzati di almeno 4 metri, in modo da ridurre le acque alte in città.



BASTA ALBERGHI. VERE PIAZZE ALLA STAZIONE E NEI QUARTIERI

Mestre è l'unica città del Veneto che, nonostante le **85 mila persone al giorno che vi transitano**, non ha una piazza degna di questo nome di fronte alla stazione (come Padova, Verona, Treviso, Vicenza, Belluno e Rovigo).



Vanno **revocate le concessioni**

di aree demaniali date gratuitamente agli alberghi Plaza e Bologna e ampiamente sottoutilizzate, le auto private vanno spostate sul lato sud (Marghera) e nord (facendole passare, tra via Cappuccina e via Piave, con un semplicissimo collegamento) dietro il Plaza.

Le fermate dei bus (coperte) vanno situate **o all'uscita Marghera della stazione FS o all'uscita Mestre**, dove vanno create una **pista ciclabile e vaste aree pedonali** e collocata la **fontana di Aricò** - artista di fama mondiale - ora relegata, non funzionante, all'altro capo di via Piave.

L'area verde di via Piave può diventare un **grande parco giochi** per bambini, con un chiosco-bar dove potersi sedere.

FERMIAMO I GRATTACIELI!

È assurdo il progetto di altri 4 grattacieli alti 100 metri, di cui due **incombenti sul primo binario della stazione, alti 100 metri** - al posto degli edifici pubblici delle Poste e della Polizia ferroviaria - che

occuperebbero anche metà della piazzetta dei taxi e servirebbero solo ad aumentare la massa di turisti giornalieri a Venezia, senza lasciare ricchezza in città.

Vanno **pedonalizzate e valorizzate tutte le piazze** dei quartieri storici e **inserite piazze pedonali** nei quartieri recenti.

SICURI A PIEDI E IN BICICLETTA

Troppi incidenti, feriti e morti sono provocati, oltre che dalle rotaie del tram, da velocità eccessive di automobili, moto e camion.

In tutte le strade urbane va posto il **limite di 30 Km/h** e solo in quelle più esterne - come il Terraglio, Forte Marghera, Fratelli Bandiera - vanno consentiti i 50 Km/ora.

Vanno ben **rialzati e illuminati i passaggi pedonali** per moderare il traffico in tutte

le zone residenziali e nelle vie principali, come è stato fatto nella zona Piraghetto, azzerando gli incidenti.

Va **completata la rete delle piste ciclabili** in Corso del Popolo, via Piave, Tevere, Miranese, al Centro Le Barche e i 2 Km della ciclo-pedonale da Tessera a Favaro. Vanno completate le piste ciclabili di quartiere e di collegamento con le aree di servizi da pedonalizzare (scuole, sanità, negozi): **strade, piste ciclabili, marciapiedi** non devono costituire un pericolo e vanno mantenuti in buono stato.

Incentivazione del Pedibus e Ciclobus, per andare a scuola senza auto e in sicurezza, in tutte le scuole dell'obbligo.



MOBILITÀ INTELLIGENTE

In **Canal Grande** vanno **autorizzati solo mezzi pubblici** (sempre più elettrici) e **barche a remi o con motore elettrico** e il trasporto merci (progressivamente elettrificato) dalle ore 24 alle 7, attraverso una riorganizzazione del Tronchetto. Serve un sistema di rilevazione automatica della velocità.

Per facilitare le percorrenze pedonali, vanno ripristinati i **traghetti**.

Va potenziato il trasporto pubblico circolare:

A. Con un semplice rialzo del ponte piatto di S. Andrea-Scomenzera per far passare verso il Canale della Giudecca, oltre ai motoscafi, anche i vaporetti;

B. Con una fermata al termine della fondamenta di S. Giobbe, raggiungibile a piedi dal primo binario della stazione.

VENEZIA CITTÀ DELLA CULTURA

Venezia è **emblema di cultura** in tutto il mondo. Va ripristinato l'**assessorato alla Cultura** ed una **strategia di ampio respiro**.

Vanno **stimolate** in tutti i modi **le iniziative di produzione culturale** (arti visive, ricerca scientifica, letteratura, ecc) e **favorita la partecipazione locale** sia alla **Biennale** che alla **Mostra del Cinema**, in modo che la città non continui a vivere questi luoghi come corpi estranei, ma come parte effettiva della sua vita sociale.

Va revisionato il **sistema degli appalti della Biennale** e dei contratti di chi vi lavora. I **Musei** devono tornare alla gestione pubblica diretta. Vanno sostenute e diffuse le **scuole di musica e di teatro**, in collaborazione **col Goldoni, la Fenice e con la partecipazione attiva del Conservatorio**.

Vanno incentivate le collaborazioni con le **Università IUAV e Ca' Foscari**, con concorsi d'idee per la rigenerazione urbana e sociale, per sperimentare circuiti economici solidali in alternativa alla monocultura turistica, per lo sviluppo di nuove avanguardie

culturali del design, cinema, teatro, moda, per avviare progetti innovativi di tutela e cura dell'ambiente lagunare.

PER LA DECOLONIZZAZIONE TURISTICA

Mentre si insiste su un incostituzionale e inapplicabile sistema di prenotazioni, che nel lungo periodo trasformerebbe la città in un museo, si trascura di puntare ad una **drastica limitazione degli arrivi "superficiali" in città**.

Venezia è oggi una meta turistica low cost da weekend.

Vanno pertanto ridotti gli slot aeroportuali, il traffico crocieristico e le presenze "mordi e fuggi". Serve un progetto per la "**decolonizzazione turistica**" della città, che non la chiuda, ma ne traghetti la mono-economia verso nuove attività: **non vanno permessi nuovi alberghi**, né in area ex Gasometri (S. Francesco della Vigna) né all'ex Ospedale al Mare, né presso la Stazione di Mestre, né altrove.

Va verificata la possibilità di recuperare l'**area ex gasometri** (privatizzata illegalmente) per attività ginnico-sportivo e culturali delle scuole e della città.

Gli **alloggi** utilizzati come locazioni turistiche **devono tornare ad essere abitati dai residenti**, differenziando la locazione turistica da quella residenziale anche attraverso un deciso sostegno dei progetti di legge che riporti in capo ai comuni gli strumenti di limitazione specifica. Un sistema modulato di sgravi e aggravii fiscali deve tendere alla residenza in città, anche di coloro che chiedono di abitare temporaneamente a Venezia, e concorrono ad arricchirne il tessuto sociale.



Candidate e Candidati Lista Civica PER MESTRE E VENEZIA ECOLOGIA E SOLIDARIETÀ



Candidato Sindaco Andrea **MARTINI**

Maria Rosa **VITTADINI** • Urbanista trasportista, ex pres. VIA nazionale, UACP*
 Michele **BOATO** • Ecoistituto, riv. Gaia e Tera e Aqua, dir. Radio Gamma5, UACP*
 Giancarlo **GHIGI** • Informatico, Poveglia x tutti, OCIO residenza a Venezia, UACP*
 Anna **IPPOLITO** • Insegnante creativa, *conflict solver*
 Alessandra **CECCHETTO** • Ginecologa, già deputata dei Verdi
 Mara **FRANCO** • Dirigente scolastica, Comitato Borgata Cavergnago
 Rosanna **BOLGAN** • Amico Albero
 Leda **COSSU** • Infermiera, cure naturali, Sindacato Spi Cgil
 Antonella **COSTANTINI** • Animalista, vegana
 Marcello Fausto **DALLA PIETÀ** • Video-artista
 Maurizio **ERCOLE** • Grafico informatico
 Sara **FORNASIER** • Studentessa universitaria
 Franca **FRANZIN** • Veganzi, animalista associazione Mamma Rosa
 Maurizio **GALVAN** • Maestro di scherma, agricoltore biologico
 Nives **GARGAGLIANO** • Consiglio d'Istituto Franchetti, Banca Tempo Libero
 Cristiano **GASPARETTO** • Architetto, UACP*
 My Ding **HUA** • Operatrice turistica
 Teresa **LAPIS** • Docente, giurista, già difensore civico provinciale
 Paola **MALGARETTO** • Architetto, Altobello in Cammino, insegnante
 Elena **PEREGO** • Negozio Samarcanda, Mestre
 Antonella **PISANO** • Attrice, impiegata, associazione Salute Mentale
 Giancarlo **QUADARELLA** • Associazione Laguna nel bicchiere
 Marco **RUGLIANCICH** • Impiegato Università, UACP*
 Michela **SARTORI** • Amica degli alberi
 Roberto **SCARPA** • Architetto, esperto in legislazione ambientale
 Claudio **SENSINI** • Esperto in commercio e trasporto pubblico locale, UACP*
 Giancarlo **SIGNORETTO** • Maestro vetraio
 Loris **SPOLAOR** • Musicista, impiegato, istruttore di karate
 Alessandro **STRIULI** • Certificatore di brevetti
 Elisabetta **TOZZATO** • Impiegata, associazione Lilith - Donne e salute
 Pietro **ZAFFALON** • Elettricista, Circolo velico Casanova

*di Un'altra Città Possibile

Lista Civica Regionale



Candidata Presidente Patrizia **BARTELLE**

Andreina **VISCONTI**
architetto, esperta in lavori pubblici

Michele **BOATO**
Ecoistituto, Gaia, Tera e Aqua, dir. Radio Gamma5

Alessandra **CECCHETTO**
ginecologa, già deputata per i Verdi

Massimo **DE PIERI**
consigliere comunale a Spinea

Teresa **LAPIS**
docente, giurista, San Donà di Piave

Giancarlo **FURLAN**
assoc. Valore Ambiente, Mirano

Stefania **MAZZOTTA**
già consigliera comunale a Spinea

Giancarlo **GAZZOLA**
vicepres. naz. di Mountain Wilderness

MUNICIPALITÀ Chirignago-Zelarino

Candidato presidente Renzo **RIVIS**
già presidente ass. Sette Nani- Cipressina

Francesca **GAMBADORO**
 Maurizio **GALVAN**
 Leda **COSSU**
 Michele **BOATO**
 Anna **IPPOLITO**
 Alessandra **CECCHETTO**
 Antonella **COSTANTINI**
 Franca **FRANZIN**
 Paola **MALGARETTO**
 Antonella **PISANO**
 Loris **SPOLAOR**



MUNICIPALITÀ Mestre-Carpenedo

Leda **COSSU**
 Michele **BOATO**
 Anna **IPPOLITO**
 Mara **FRANCO**
 Alessandra **CECCHETTO**
 Paola **MALGARETTO**
 Rosanna **BOLGAN**
 Antonella **COSTANTINI**
 Franca **FRANZIN**
 Nives **GARGAGLIANO**
 Michela **SARTORI**
 Roberto **SCARPA**
 Claudio **SENSINI**
 Alessandro **STRIULI**



Si deve **SEMPRE BARRARE IL SIMBOLO** della Lista e si possono dare **FINO A DUE PREFERENZE** (ma di genere diverso M/F)

RESTIAMO IN CONTATTO

Tera e Aqua su carta si riceve versando almeno 5 euro* o abbonandosi con 20 euro* a GAIA, la rivista più combattiva dell'ecologismo italiano Tera e Aqua on line si riceve gratuitamente inviando nome e cognome, città, indirizzo e-mail a: micheleboato@tin.it

TeA è anche su www.ecoistituto-italia.org dove trovate arretrati e indici di Gaia, migliaia di articoli di riviste ecologiste, le tesi del Premio ICU-Laura Conti

- ★ 1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
 2 - **BONIFICO BANCARIO** Banca Etica
 IBAN: IT96 J050 1812 1010 0001 6692 519 Ecoistituto del Veneto (precisate il vostro indirizzo completo)
 3 - **PAYPAL** su info@ecoistituto.veneto.it